



Torino, 25 maggio 2017

Una telenovela chiamata Ef

Si moltiplicano da parte dei lavoratori le segnalazioni sulle pressioni dei responsabili in merito alla programmazione e della fruizione delle E.f.

Credevamo di aver visto tutto su questa materia ma ci sbagliavamo.

E tutto ciò che accade si manifesta all'interno di un'azienda che ha deciso di accantonare il sindacato, per dar corso a politiche unilaterali e divisive. La confusione regna sovrana, infatti, nei vari reparti, a livello informativo e comunicazionale, a discapito dei lavoratori, ormai stretti nella morsa del ricatto che si traduce nell'assunto aziendale: O FATE COME PRETENDO IO AZIENDA O SARETE PRIVATI DI QUALCOSA. Questo è il "ritornello" che oggi l'azienda ripete in tutti i progetti unilaterali che sta portando avanti. Tra questi progetti rientra anche la "faccenda EF".

Dopo le confuse e contraddittorie indicazioni diffuse lo scorso anno, che avevano come obiettivo quello di far consumare sia i residui dei due anni precedenti e sia le 44 ore maturate nell'anno in corso, (e ricordiamo in proposito che l'obbligo di fruizione di un numero di ore maggiore a quanto maturato non è esigibile e pertanto è pronto il ricorso legale), quest'anno la telenovela Ferie ed E.F. Si arricchisce di nuove interessanti puntate:

- 1- ancora una volta viene imposta la programmazione obbligata delle E.f. Ed ancora una volta ricordiamo che dell'obbligo alla programmazione il CCNL non parla, pertanto ci si può rifiutare, sapendo fin da subito che saremo al fianco dei lavoratori che intendono far valere legalmente i propri diritti;
- 2- viene inaugurata la raccolta punti finalizzata al premio: i "bravi" che consumeranno l'intero monte ore individuale pregresso accantonato nel 2017 (anni 2015 e 2016) vinceranno 2 giorni di permesso in più da consumarsi nel primo semestre dell'anno successivo (in questo caso nel 2018). Stessa cosa per il prossimo anno (2 giorni da consumarsi nel primo semestre 2019). Così, con una sorta di lotteria in cui in palio sono i 2 giorni di ferie che ci hanno tolto con l'abrogazione del 2° livello contrattuale (cerchiamo di non dimenticarlo mai), si dividono i lavoratori in bravi e disponibili e meno bravi e meno disponibili.
- 3- altro premio: chi programma il 75% delle e.f. dell'anno in corso entro settembre dell'anno di maturazione aggiunge un giorno di ferie al suo monte ore individuale da usare nel primo semestre dell'anno successivo;
- 4- addirittura un premio che non viene neppure codificato nel regolamento di servizio: chi all'inizio del 2017 ha meno di 30 minuti di residuo nel conto ore individuale (anni 2015 e 2016) vince due giorni da fruire nel primo semestre di... quest'anno! Un premio a posteriori che paradossalmente crea ulteriori differenze fra chi ha terminato le Ef dello scorso anno e chi avrebbe voluto farlo ma grazie



Sindacato Lavoratori Comunicazione - Torino



alle indicazioni contraddittorie e confuse che si sono succedute ne ha mantenute troppe... per un pugno di minuti non scatta il bonus, ci spiace, hai perso la lotteria.

Nel continuare a ribadire quanto ormai detto fino alla noia (le ef dell'anno in corso vanno fruite totalmente - come da CCNL - ma non è dovuta la loro programmazione; la fruizione obbligata del residuo individuale è dovuto per un massimo di 44 ore, come da esame congiunto che, pur non firmato e quindi condiviso dalle OO.SS. è comunque sufficiente) ci sentiamo di dover sottolineare che dopo averci sottratto due giorni di ferie con l'abrogazione del contratto aziendale, Tim inaugura un concorso a premi sempre con 2 giorni di ferie, denominati GIORNI BONUS. Così facendo l'azienda trasferisce i giorni di ferie dal campo del contratto a quello dell'unilateralità: non più per Diritto ma per favore, con buona pace delle conquiste sindacali degli ultimi 30 anni e la benedizione dei sindacati dialoganti e dei loro verbali d'intesa.

Una cosa risulta a questo punto chiara: l'idea di un recupero di produttività derivante dal far lavorare due giorni in più i lavoratori di Tim è evidentemente infondata. Infatti gli stessi giorni di ferie vengono riproposti come premio per i lavoratori, basta che questi ultimi si pieghino ai dettami aziendali e producano un risparmio di costi vivi e avranno indietro individualmente i due giorni di ferie (almeno fino al 2019). Siamo di fronte, quindi, solo ad un'operazione finalizzata al risparmio economico, senza più neppure la scusa delle necessità produttive: non importa che i lavoratori Tim siano in ferie o in permesso tanto il loro lavoro viene progressivamente trasferito fuori perimetro. Ed è questa cosa che ci preoccupa più di tutto.

Recuperare i giorni di ferie da contratto per tutti, discutere del lavoro che viene esternalizzato e di quello che rischia di esserlo. Per fare questo e tanto altro prima di tutto è necessario un incontro tra azienda e il Coordinamento nazionale, legittimamente eletto dai lavoratori.

Le Rsu di Slc Cgil sono pronte a questo tipo di confronto. Altrimenti continueremo ad opporci in ogni modo possibile. La lotta non è finita.

Rsu operative Slc Cgil Tim Piemonte